Maternità spirituale di Maria santissima oggi
P. Serafino Tognetti

La Maternità di Maria santissima

Sotto la croce noi uomini veniamo ricevuti come figli. "Ecco tuo figlio", dice il Signore a sua Madre, indicando l'apostolo Giovanni e, in lui, tutti noi.
Proprio nel momento nel quale la Vergine riceve tutta la misericordia di Dio, Ella viene investita di una maternità nuova, che si allarga a tutti gli uomini. Perché diciamo che la Vergine riceve tutta la misericordia di Dio? Questa è un'espressione di san Pier Damiani, il quale paragona Maria ad un bacino idrico vuoto, e la misericordia di Dio ad un fiume in piena che esce dal Cuore di Cristo nel momento in cui offre la vita sulla croce in riparazione dei peccati. Il perdono esige due persone, il perdonante e il perdonato, ed ecco che in quel momento è come se tutta la pienezza del perdono fosse accolto e si riversasse nel Cuore Immacolato di Maria.
Ella non aveva peccato, non aveva bisogno di essere perdonata, ma secondo la dottrina che poi definì il dogma dell'Immacolata Concenzione, Ella fu perdonata "ante praevisa merita", ossia fu perdonata di tutti i peccati prima ancora di averli commessi. Il discorso qui è ampio e non lo approfondiamo, ma ci accontentiamo di prenderlo come un dato di fatto: sotto la croce, Maria riceve tutto il perdono di Dio meritato dalla morte di Gesù, se ne "impregna", e si fissa in Lei l'immagine interiore del volto sindonico. Da quel momento chi riceve da Dio il perdono di qualsiasi peccato lo accoglie per la "mediazione" della Vergine, lo riceve, si può dire, in Maria, anche se il peccatore non se ne accorge. Ecco perché Maria ha il titolo di "Mater misericordiae".
Maria si rivolge quindi a noi uomini donandoci quello di cui è piena: il perdono. La fonte della grazia è Dio, si capisce, ma Dio ha stabilito così, ha voluto questo.
Nella mia vita personale posso dire di aver percepito, in passato, quando ero ragazzo, tale grazia inaspettata quando, in un santuario mariano, m'è parso di avere ricevuto il perdono dei peccati senza che lo avessi chiesto in modo specifico, come dono gratuito. Fu talmente profonda (e improvvisa) questa percezione, che decisi di lasciare tutto ed entrare in Seminario per diventare sacerdote e monaco. Fu un'esperienza lacerante: sentirsi perdonati mentre si è ancora peccatori.
Ritengo che il cristianesimo sia allora questo "rinascere", e non consista nel fare qualcosa. Le azioni poi seguono, devono essere compiute, perché verremo giudicati sull'amore, ma la vita cristiana è un "essere" prima che un "fare".

Ruolo di Maria oggi

Non possiamo negare il fenomeno crescente e di rilevanza sempre maggiore delle apparizioni mariane nel mondo, soprattutto negli ultimi due secoli.
Tale presenza fu annunciata nel XVII secolo da san Luigi Maria Grignion de Montfort, il quale nel suo libro "Trattato della vera devozione mariana" afferma che il ruolo della Vergine Maria sarebbe stato sempre più importante via via ci si avvicina alla seconda venuta del Signore Gesù, alla Parusia. Egli non parla esplicitamente di apparizioni della Madonna, ma della sua presenza, del suo ruolo nella Chiesa. Di fatto così sembra avvenire: la santa Vergine appare in questo tempo in tanti parti della terra ed esorta il popolo di Dio, lo richiama, lo corregge, lo guida. Il santo afferma che questa presenza mariana in crescita è accompagnata

anche dal combattimento furioso contro le potenze del male: "*Le persecuzioni del diavolo* – scrive – *aumenteranno di giorno in giorno fino al Regno dell'Anticristo".*
Per altro anche il papa Leone XIII sembra affermare questo combattimento più acceso e vivo in questo tempo: egli vide in visione il mondo spaccarsi in due e torme di demoni uscire dal centro della terra e spandersi ovunque. Come sappiamo, fu in seguito a questa percezione che egli scrisse la preghiera a san Michele Arcangelo e diede l'ordine di recitarla al termine di ogni santa Messa in tutta la Chiesa cattolica.
Maria dunque parla, istruisce, e chi l'ascolta forma in qualche maniera la schiera di persone che, all'interno della Chiesa, accolgono i suoi appelli, vivono una devozione mariana spiccata, frequentano i santuari, dicono il rosario. Sono persone semplici, e in generale poco considerate, se non disprezzate e derise, ma nel loro "sensus fidei" esse sanno respingere ciò che è contrario alla Verità e affermare ciò che è conforme alla vera dottrina cristiana.
San Luigi Maria Grignion de Montfort scrive che i sacerdoti particolarmente legati alla Vergine Maria saranno chiamati "gli apostoli degli ultimi tempi". "*Verranno plasmati da Maria, per ordine dell'Altissimo, per stendere il suo impero su quello degli empi, degli idolatri e dei maomettani".*
Nella Genesi è scritto che la donna schiaccerà la testa al serpente (Gen 3,25) e che questi le avrebbe insidiato il calcagno. Il calcagno del piede è la parte umile del corpo, ultima ma necessaria, se con questo la Vergine (cui il passo è applicato dalla Tradizione) schiaccerà la testa a Satana, e questo calcagno è, a mio parere, proprio l'umile popolo di Maria Santissima, perché Ella vince attraverso e per mezzo dei suoi devoti. San Francesco chiamerebbe forse questo popolo "compagnia degli idioti", dal momento che egli definiva se stesso con questo termine, che non è spregiativo od offensivo, ma vuole significare la semplicità, la povertà e l'umiltà di questo popolo fedele.

Cosa chiede la Vergine nelle apparizioni

Sono tante le apparizioni della Madonna. Ne prendiamo in esame solo alcune.
A **La Salette** (1846) la Madonna piange per tutto il tempo dell'apparizione. Piange perché c'è il peccato nel mondo, e il peccato allontana gli uomini da Dio. Ma è avvolta di luce, segno di redenzione, di vittoria. Nel messaggio Ella richiama gli uomini al ritorno ai primi tre comandamenti del Decalogo: il primato di Dio, l'uso del nome di Dio (contro la bestemmia) e la santificazione del giorno festivo (esortava a non lavorare di domenica saltando la Messa).
L'apparizione è quanto mai attuale. La bestemmia è purtroppo aumentata tra la nostra gente, anche tra i giovani e giovanissimi, mentre la frequentazione della Messa domenicale ha avuto, in questi ultimi anni, un penoso e preoccupante calo.

Lourdes (1958). Tutti conoscono Lourdes, ma pochi sanno che cosa la Madonna abbia chiesto e detto in questo luogo. Ella si presenta come l'Immacolata Concezione, termine che dice purezza, vita di grazia.
I messaggi invitano alla penitenza. Nell'ottava apparizione dice a Bernardetta: "Avanzate in ginocchio e baciate la terra in penitenza per i peccatori". Nella nona: "Andate a mangiare quell'erba che è là". Anche questo gesto (strano apparentemente) dice penitenza, mortificazione, e il corpo partecipa, perché i gesti sono importanti. In una apparizione successiva dice solo tre parole: "Penitenza, penitenza, penitenza". Più chiaro di così!
Interessante è notare che su 18 apparizioni, in nove di queste (la metà) la Madonna sta in silenzio, non dice una parola. Come a dire: non ci sono più parole.

Fatima (1917). Prima della Vergine appare l'angelo, che insegna una preghiera di riparazione per i peccati.

Poi nella prima apparizione Ella chiede se i bambini vogliono offrire al Signore i propri sacrifici per la riparazione dei peccati e per la conversione dei poveri peccatori. Essi rispondono di sì, e per "rafforzare" tale proposito la Madonna due mesi più tardi mostra loro l'Inferno. La visione fu così terrificante che i tre rimasero turbati per tutta la vita. In questa apparizione la Madonna disse: "Molte anime vanno all'Inferno perché nessuno prega per loro". Si noti: non disse che vanno all'Inferno per colpa loro, ma perché nessuno prega per loro. I tre pastorelli si diedero da fare allora nella consapevolezza (lo aveva detto la Madonna) che i loro sacrifici potevano strappare le anime dall'Inferno o, meglio, impedire ai peccatori di cadervi.
A questo punto vi pongo una domanda. Voi dite: "Voglio che tutti si salvino", oppure "Voglio aiutare Gesù e Maria affinchè tutti si salvino"? La riposta dei bambini è questa seconda.
Questa dottrina della penitenza riparatrice è negata dai protestanti. Per loro l'uomo non collabora alla salvezza eterna degli altri, perché unico Salvatore è Gesù. Certo, unico Salvatore è il Cristo, ma Egli ha voluto chiedere a noi di poter collaborare, di essere Uno-con-Lui in questa opera. In realtà non salvo io, ma lascio che Cristo salvi attraverso di me.
Nel Getzemani accadde una cosa simile. Chi soffrì fu Gesù, chi assunse il peso del peccato degli uomini fu Gesù, ma Egli chiese a Pietro, Giacomo e Giovanni (agli uomini) di partecipare con Lui, di pregare con Lui, di rimanere svegli, ossia di collaborare in qualche modo.
Santa Teresa di Gesù Bambino capì molto bene questo, e chiese di essere come il salvagente al quale tutti i peccatori potessero aggrapparsi.
Anche noi quindi possiamo (e dobbiamo) fare qualcosa. Basta crederci!
Nelle locuzioni del Signore a suor Iosefa Menendez troviamo questa sua espressione: "Se una persona offre per altre persone le proprie azioni unite ai miei meriti, può ottenere grandi cose. Io non guardo l'azione, considero solo l'intenzione. Il più piccolo atto compiuto per amore acquista un enorme merito. Io non chiedo che l'amore".
Sempre a proposito di locuzioni, per sottolineare il valore della riparazione, Gesù disse a suor Consolata Betrone: "Ogni volta che dici: Gesù ti amo, ripari mille bestemmie".

Tre fontane (1947). La Madonna appare a Bruno Cornacchiola in una spelonca, che veniva usata come discarica. E' il simbolo del luogo infangato dal peccato. Ha una Bibbia in mano, e ai piedi vi è un crocifisso spezzato e una tonaca di sacerdote.
Ella dice: "Sono la Vergine della rivelazione". Significa che ha qualcosa da rivelare.
"Tu mi perseguiti, ora basta!". Basta col peccato e con la vita disordinata.
"Obbedisci alla Chiesa. Lascia subito la via intrapresa". Cornacchiola era protestante, e viene invitato a lasciare questo credo e farsi cattolico.
"Si reciti il rosario per la conversione dei peccatori". Significa: preghiera di riparazione e di conversione.
"Molti sacerdoti lasceranno i segni sacerdotali. Vi saranno confusioni dottrinali". Negli anni dal 1965 al 1975 circa 40.000 sacerdoti lasciarono il sacerdozio. E oggi viviamo in un clima laico, dove non si può nominare il nome di Gesù, non si può tenere un crocifisso in un luogo pubblico (ricordiamo il crocifisso spezzato ai piedi della Vergine). Eppure il nome di Gesù è l'unico necessario, perché è l'unico che salva dal peccato e dal non-senso.
Ricordo che il luogo delle Tre Fontane è esattamente di fronte alla basilica delle Tre Fontane, dove morì martirizzato san Paolo, il grande apostolo della Verità.

Come vivere la spiritualità mariana oggi

La santa Vergine è Madre, e certamente non da oggi. V'è sempre stata nella Chiesa l'umile devozione alla Vergine Madre di Cristo e della Chiesa, quindi non inventiamo nulla. Tuttavia

alla luce delle apparizioni di questo tempo mi sembra che la richiesta pressante per vivere la spiritualità cristiana sia una sola: la riparazione dei peccati.
Per viverla nel modo giusto mi permetto di dare alcuni suggerimenti.

1) Non lamentarsi
Sembrerà strano sottolineare questo aspetto, che non pare così necessario. In realtà notiamo come anche tra noi cristiani, vedendo come vanno le cose nel mondo, oltre che la denuncia dei mali vi sia la continua lamentela, a riguardo delle cose cattive: i giovani hanno abbandonato la Chiesa, ci sono le convivenze, c'è il gender, ci sono gli aborti, l'eutanasia, eccetera. Questa è la situazione: fosca, funerea, satanica. Lo sappiamo. Le persone sono intrappolate.
Ma lamentarsi, serve qualcosa? Gesù ci dice nel Vangelo: non giudicate, non condannate. E' ovvio che tali cose sono peccati e che ci fanno sanguinare, ma non dobbiamo perdere tempo nel lamentarci e basta. Oltretutto ci sono persone che perdono tantissimo tempo nei social per informarsi di tutte le cose che non vanno, e alla fine sono sempre più angosciate.
Ricordo che don Divo Barsotti nel suo monastero (che è quello dove vivo io) non volle mai la televisione. Non v'era un computer, e anche il telefono lo usava pochissimo. Non perdeva tempo, perché piuttosto pregava. Poi le cose le sapeva ugualmente, ma la sua risposta ai mali del mondo era piuttosto la supplica, la preghiera, la penitenza. Una risposta attiva. La Madonna nelle apparizioni non si lamenta; dice le cose che non vanno, ma poi subito propone i rimedi. Soffre, poi indica che cosa fare.

2) Essere consapevoli
Occorre accogliere i messaggi e vivere la spiritualità mariana. Si pensi a Fatima e all'immediata e generosa risposta dei tre pastorelli. La salvezza del mondo è posta nelle nostre mani, dobbiamo saperlo. Il mondo si salva, per così dire, "dal di dentro", amando le persone lontane da Dio, andando loro incontro, parlando loro di Gesù, accogliendole con amore, pur nella condanna ferma della loro cattiva condotta. Gli uomini hanno perso le tracce del Padre e non conosco più il vero amore. Hanno quindi bisogno di essere amati, e vedendo come viviamo noi, se siamo veramente cristiani, poi saranno condotti e guidati pian piano alla Verità. Ecco perché si propone a tutti di vivere la consacrazione alla Madonna: sarà Lei in noi ad agire, purificando il nostro cuore e rendendoci capaci di pietà, di compassione, di amore e di supplica.

3) Il combattimento della fede
E' quanto mai necessario affermare la nostra fede in Cristo e nella Chiesa. Quando si compiono atti di carità, in genere il mondo lascia fare, anzi, approva e applaude. Il mondo plaude una madre Teresa di Calcutta, ma non sopporta di sentire nominare il nome di Gesù. Satana, alla fin fine, vuole sradicare la fede nel cuore degli uomini. Egli odia l'ora di adorazione eucaristica, non le Onlus. E oggi affermare la fede apertamente è atto eroico, perché ci si attira lo scherno del mondo intero, iniziando magari da quelli di casa. Ebbene, la fede non dialoga, ma afferma. E questa fermezza è precisamente la sua forza.
Oggi, più che in passato, è necessario dichiararsi apertamente cristiani e affermare che amiamo Gesù, l'unico Salvatore del mondo. Ci prenderanno in giro, ci perseguiteranno per questo, ma anche tante anime si apriranno alla fede vedendo la vostra convinzione, il vostro coraggio e il vostro amore.

4) La riparazione
Questo significa concretamente compiere degli atti di penitenza, per la salvezza dei peccatori. Non importa chissà che cosa. Sono tante le occasioni per vincere noi stessi, compiere per amore atti che ci costano ma che fanno piacere al prossimo. Santa Teresa di Gesù Bambino,

sulla scia di san Giovanni della Croce, parlava di "piccoli atti di amore puro", che valgono più di mille opere messe insieme.
Piccoli atti possono essere sopportare volentieri persone difficili, rinunciare per amore a mangiare ciò che piace (digiuno), dare mezz'ora del nostro tempo per aiutare una persona estranea o addirittura nemica… Sono atti piccoli, invisibili, apparentemente inefficaci, e invece muovono il mondo intero, perché sono richiesti da Dio in questo tempo.
I santi, tutti indistintamente, vivevano la penitenza, perché non c'è vita cristiana vera senza spirito di penitenza.

5) La preghiera
Nelle apparizioni la Vergine ci chiede di pregare col rosario. "Una sola Ave Maria detta bene – affermava il santo Curato d'Ars – fa tremare tutto l'Inferno". E se ne basta una per farlo tremare, che sarà di cinquanta?
Nella preghiera dei rosario noi ripercorriamo tutto il Mistero della salvezza, meditando via via i vari misteri proclamati. E mentre preghiamo, la santa Vergine in noi opera, anche se non lo avvertiamo. Opera miracoli di grazia per noi e per le persone a noi affidate.
E' una preghiera umile, ma tremendamente efficace. Non lo dico io, ma la Madonna, nelle sue molteplici apparizioni.

6) Non scoraggiarci
Occorre tenere sempre alto lo spirito, anche se vediamo che le cose apparentemente non cambiano. Come detto, la riparazione è invisibile. Io prego, supplico, e magari un uomo, magari un sacerdote, in Nuova Zelanda ottiene la forza per rompere col peccato. Io non lo verrò mai a sapere, ma occorre per questo credere alla cieca nell'efficacia della preghiera.
Lo scoraggiamento è il peggiore dei mali. San Francesco d'Assisi diceva che la tristezza è il male di Satana, e affermava che tante volte il demonio l'aveva tentato di tristezza, senza mai riuscirvi. Il santo di Assisi è il campione della "perfetta letizia", e sappiamo bene che le prove non gli mancarono.
La Madonna sotto la croce è vincitrice, e noi partecipiamo alla sua vittoria. Ella è contemporaneamente l'Addolorata e la Regina del Cielo e della terra. E così Ella vuole figli gioiosi, perché mentre soffriamo, siamo con Lei in Cielo.
A Fatima Ella dice: "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà", e questo trionfo è già iniziato in noi. Come poter essere tristi, sapendo questo?

Dunque, per concludere, non possiamo certo dire di non avere i rimedi ai mali del mondo. Essi sono noti e universali: la vita di grazia, la vita sacramentale, l'esercizio dell'umiltà e della carità. In più, in questi tempi, abbiamo la guida sicura della Vergine Maria, che ci indica nella riparazione dei peccati la cifra specifica del nostro essere cristiani oggi.